

Passa l'eutanasia del Senato

Una maggioranza purtroppo segnata da molti pavidi e parecchi trasformisti approva una riforma che non elimina Palazzo Madama ma lo trasforma in una Camera al servizio dell'attuale Premier



Una ragione in più per il voto nel 2017

di **ARTURO DIACONALE**

Chi pensa che le elezioni politiche verranno anticipate di un anno e saranno celebrate nel 2017 ha una ragione in più per avallare questa sua ipotesi. Questa ragione si chiama fine della gran parte degli sgravi per le assunzioni a tempo indeterminato decisi dal governo nel 2015 per rilanciare l'occupazione e favorire la ripresa economica. Grazie alle decontribuzioni sulle assunzioni si è ottenuto un aumento di circa trecentomila posti di lavoro rispetto al 2014. Il che, come è stato evidenziato con particolare enfasi dai media governativi, è stato un risultato sicuramente importante. Ma il prezzo pagato dallo Stato è stato molto salato. Al punto che su sollecitazione del ministero dell'Economia si è già deciso di incominciare a ridurre da quest'anno il

bonus di decontribuzione per evitare di registrare al termine dei tre anni di applicazione del provvedimento governativo un buco al bilancio dello Stato di una cifra vicina ai venti miliardi di euro. Si è calcolato, infatti, che i contratti a tempo indeterminato sottoscritti nel 2015 dalle aziende per usufruire del bonus triennale di decontribuzione costeranno nel 2017 allo Stato più di 12 miliardi, cifra a cui si dovranno aggiungere nell'anno successivo altri quattro o cinque miliardi per i contratti con bonus del 2016 e via di seguito fino ad esaurimento negli anni successivi della misura straordinaria varata a suo tempo per rilanciare occupazione e ripresa.

Che succederà quando i bonus dei contratti del 2015 si esauriranno...

Continua a pagina 2

Wilders, Salvini e la destra imbavagliata

di **CRISTOFARO SOLA**

Samier Dandan, presidente della Lebanese Muslim Association, ente no-profit che promuove la fede islamica in Australia, ha chiesto formalmente al primo ministro, Malcolm Turnbull, di negare il visto d'ingresso a Geert Wilders, fondatore e leader, in Olanda, del movimento d'ispirazione di destra Pvv (Partito della libertà). Wilders aveva programmato il viaggio per propiziare, anche nella terra dei canguri, la nascita di un partito anti-islamico.

Potrà non piacere l'iniziativa ma, in democrazia, è così che funziona: ognuno ha il diritto di manifestare liberamente le proprie idee e chiunque può contrastarle purché lo faccia con mezzi pacifici. Invece per il signor Dandan, che si è fatto interprete di un sentimento diffuso tra i musulmani cosid-

detti moderati, il modo migliore per rispondere alle tesi opinabili di Geert Wilders è quello di impedirgli di mettere piede sul suolo australiano. Dandan invoca per il suo Paese l'applicazione del "trattamento Salvini". Per fortuna i governanti australiani non sono come quelli nigeriani che hanno sbattuto la porta in faccia al leader leghista. Il premier conservatore ha già fatto sapere che non accoglierà la richiesta di Dandan.

Resta però il problema, in tutta la sua gravità. Il leader musulmano si è prodotto in un ragionamento molto pericoloso. Ha giustificato la richiesta ponendo in rapporto di causa-effetto le idee di Wilders e la reazione terrorista. Come a dire: se volete che l'integralismo jihadista non dilaghi...

Continua a pagina 2



segue dalla prima

Una ragione in più per il voto nel 2017

...e quelli ridotti degli anni successivi incominceranno a rendere più lento il ritmo delle assunzioni? La risposta è semplice. Se ci sarà stata la ripresa dell'economia, i contratti rimarranno in essere. Ma se la ripresa sarà ancora lontana o continuerà a stentare come adesso, le aziende incominceranno a liberarsi progressivamente dei dipendenti in esubero nella impossibilità di sostenere i costi non alleviati dal bonus. In pratica si tornerà agli alti livelli di disoccupazione con grande delusione e forte tensione sociale.

Di qui la previsione delle elezioni anticipate nel 2017, anno in cui il Governo potrà ancora sostenere di aver fatto aumentare l'occupazione e di aver provocato la ripresa. Nel 2018, anno di scadenza naturale della legislatura, le aziende avranno già avviato il processo dei licenziamenti e sarà più difficile per Matteo Renzi di impostare la propria campagna elettorale sul merito di aver battuto la crisi. Quest'ultima, purtroppo, non è stata ancora vinta. E più passa il tempo più diventa evidente che la riduzione della disoccupazione attraverso la decontribuzione dei contratti è stata una manovra illusoria finanziata come in passato dal ricorso al debito pubblico.

Si poteva fare di meglio? Forse no. Ma si poteva sicuramente evitare di imbrogliare gli italiani spacciando come innovativa un'operazione in deficit vecchia come il cucco!

ARTURO DIACONALE

Wilders, Salvini e la destra imbavagliata

...facendo morti anche nelle nostre città, impedite a quelli che criticano l'Islam di fare proseliti. Un ignobile ricatto che meriterebbe di essere rispedito al mittente dalla bocca di un obice. Per le anime belle della sinistra, invece, i musulmani avrebbero ragione di lamentarsi. Gli utili idioti della "società aperta" sostengono che il processo d'integrazione con altre civiltà imponga rinunce e cedimenti unilaterali. Ma se questi sono i risultati, se il prezzo da pagare per un mondo senza frontiere dovesse essere il silenzio dello spirito, e della ragione, ne faremmo volentieri a meno. Le generazioni che ci hanno preceduto si sono combattute per secoli versando sangue fraterno affinché, un giorno, ciascuno di noi potesse riconoscersi uomo libero.

Ora, se la filosofia degli esponenti dell'islamismo non integralista, in materia di tolleranza religiosa, non riesce a discostarsi significativamente dai preconcetti dei fon-

damentalisti, vuol dire che abbiamo un serio problema di reciproca comprensione. La cultura occidentale ha consolidato i suoi presupposti sulla libertà di pensiero e d'espressione. Il diritto d'opinione non può essere conculcato dai dogmi di qualsiasi fede religiosa, pena la fine della civiltà. È questo che vogliono i seguaci dell'Islam? È il bavaglio che ci attende, quando con la forza dei numeri sempre più credenti in Allah assumeranno posizioni di comando nelle nostre società?

Sulla stampa nazionale, disgustosamente prona ai desiderata del "politicamente corretto", si è parlato poco di questo incidente diplomatico, come d'altro canto non si è dato il giusto peso alla disavventura occorsa a Matteo Salvini, alla fine del mese scorso, a proposito del mancato viaggio in Nigeria. Anzi, s'è sprecata l'ironia; le marionette del multiculturalismo nostrano hanno fatto festa intonando "bella ciao" per salutare la decisione del governo nigeriano di bloccare la missione leghista. A questi consumatori abusivi di ossigeno, per usare un'espressione cara al mitico Vincenzo De Luca, desideriamo offrire un consiglio interessato: andateci piano a fare salti di gioia quando si tappa la bocca a qualcuno. Se proprio volete ammazzare qualcosa non prendetevela con la libertà di parola, ammazzate la noia leggendo un buon libro. Il "Campo dei Santi" di Jean

Raspail, ad esempio, potrebbe fare al caso vostro. Vi svelerà il futuro.

CRISTOFARO SOLA

l'Opinione
delle Libertà

Quotidiano liberale per le garanzie,
le riforme ed i diritti civili
Registrazione al Tribunale di Roma n. 8/96 del 17/01/96

Direttore Responsabile: ARTURO DIACONALE
diaconale@opinione.it

Condirettore: GIANPAOLO PILLITTERI

AMICI DE L'OPINIONE soc. coop.
Presidente ARTURO DIACONALE
Vice Presidente GIANPAOLO PILLITTERI
Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi
di cui alla legge n. 250/1990
e successive modifiche e integrazioni.
IMPRESA ISCRITTA AL ROC N. 8094

Sede di Roma
PIAZZA PRATI DEGLI STROZZI 22, 00195 ROMA
TEL. 06.83708705
redazione@opinione.it

Amministrazione - Abbonamenti
TEL. 06.83708705 / amministrazione@opinione.it

CHIUSO IN REDAZIONE ALLE ORE 19,00



9 771590 991009



Energie Rinnovabili